



2.4. Rischi Corruttivi e Trasparenza (già PTPCT)

2.4.1. Nota metodologica del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT)

A base della presente Sezione vi è un'ampia accezione del termine *corruzione*, estesa a quello più generale di *maladministration*, che contempla non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – vengano in evidenza fenomeni di malfunzionamento dell'ente, determinati dall'esercizio a fini privati delle funzioni attribuite.

Già l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) sottolineava come il concetto di "malamministrazione" vada inteso come "assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre cioè avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse".

L'elemento centrale su cui vengono fondate le misure di gestione del rischio di *malamministrazione* è l'analisi dei processi, ossia una fotografia realistica su tutte le attività dell'Ente. A prosecuzione del percorso avviato nel 2023, con l'approvazione del [Funzionigramma di Ente](#) con Deliberazione di Giunta Comunale n. 205 del 30/11/2023 si è dunque concretizzata una nuova mappatura dei processi dell'Ente, che ha consentito di fornire una visione aggiornata e dinamica dell'organizzazione, su cui è stata basata la valutazione dei rischi corruttivi connessi ai ruoli agiti.

Il sistema di valutazione e trattamento del rischio applicato ha tenuto ovviamente conto delle indicazioni del PNA 2022, di cui rimane in vigore la Parte generale, così come gli allegati da 1 a 4 che ad essa fanno riferimento. Peraltro, la *Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 605 del 19 dicembre 2023* ha approvato l'Aggiornamento 2023 al PNA 2022, concentrandosi quasi esclusivamente sulla disciplina dei contratti pubblici, a sua volta interessata da una serie significativa di interventi legislativi che ne hanno innovato l'assetto.

L'entrata in vigore il 1° aprile 2023, con efficacia dal successivo 1° luglio 2023, del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 36/2023 e la conferma di diverse norme derogatorie contenute nel d.l. 76/2020 e nel d.l. n. 77/2021 riferite al d.lgs. 50/2016, hanno infatti determinato un nuovo quadro di riferimento, consolidando, al contempo, alcuni istituti e novità introdotte negli ultimi anni.

Molte disposizioni semplificatorie e derogatorie previste, in particolare, dai dd.l. 32/2019, 76/2020, 77/2021 sono state, per un verso, riproposte nel nuovo Codice e quindi introdotte in via permanente nel sistema dei contratti pubblici e, per altro verso, confermate per i progetti finanziati con fondi PNRR/PNC anche dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023⁶.

L'Aggiornamento PNA 2023 annovera, come ulteriori elementi di novità introdotti dal d.lgs. 36/2023, anche in evoluzione e graduazione rispetto al quadro normativo precedente, *le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici (...) come fattore, tra l'altro, di standardizzazione, di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi in capo agli operatori economici, nonché di trasparenza delle procedure*⁷.

L'implementazione della **Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici** ed il percorso nel frattempo avviato da questa Amministrazione, ai fini di una corretta applicazione delle norme in materia di digitalizzazione del ciclo

⁶ Si veda disciplina transitoria ex art. 225, comma 8 del nuovo codice dei contratti, nonché ai sensi della Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) del 12 luglio 2023 recante *Regime giuridico applicabile agli affidamenti relativi a procedure afferenti alle opere PNRR e PNC successivamente al 1° luglio 2023 – Chiarimenti interpretativi e prime indicazioni operative*

⁷ Si veda Aggiornamento PNA 2023, par. 2



di vita degli appalti attraverso una piattaforma in corso di certificazione, si sono tuttavia scontrati con alcuni problemi operativi non secondari.

Occorre, infatti, rilevare come la delibera ANAC di applicazione della digitalizzazione n. 582 del 13 dicembre 2023, pienamente efficace dal primo gennaio 2024, non abbia previsto alcun periodo sperimentale, tenuto conto che, già all'indomani della medesima, sono sorte le prime problematiche applicative, non ultime quelle legate all'acquisizione dei CIG per gli affidamenti inferiori ai 5000 euro.

Ulteriori problemi operativi hanno riguardato un generico malfunzionamento tecnico della piattaforma nazionale dei contratti pubblici e vari ritardi nell'avvio delle piattaforme certificate.

La prospettiva della digitalizzazione nel suo complesso è stata dunque frenata, nell'immediato, da difficoltà di carattere pratico registrate a livello nazionale, il cui completo superamento sarà fondamentale per una prospettiva organica di risultato, anche tenuto conto dell'impegno degli enti nella realizzazione dei progetti e investimenti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

A questo proposito, occorre rilevare come la gestione dei finanziamenti PNRR costituisca, da un lato, fonte di potenziale aggravamento del rischio corruttivo per gli ingenti flussi di denaro gestiti, e, dall'altro, un parametro di *buona amministrazione* attraverso il monitoraggio del conseguimento di *target* e *milestone*.

In tale prospettiva, con atto datoriale prot. n. Prot. 09/01/2024.0011847.I, il Segretario e Direttore Generale, nonché RPCT, ha istituito un *Tavolo di coordinamento dell'attuazione dei Progetti PNRR, con funzioni di indirizzo, impulso e direzione generale sull'attuazione degli interventi del PNRR*, che ha il compito di coordinare a livello intersettoriale l'adozione di modelli e prassi uniformi, nonché di favorire la corretta gestione documentale degli investimenti PNRR. Il Tavolo ha prodotto una serie di Istruzioni operative, assimilabili ad un sistema di gestione e controllo e oggetto di condivisione a livello trasversale, che tengono conto di tutti gli adempimenti imposti dalla disciplina speciale in materia, non ultimi quelli inerenti alla implementazione della piattaforma *ReGiS*.

2.4.2. Ruolo del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza e correlati.

L'incarico di **Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza** (RPCT) del Comune di Genova è ricoperto dalla **dott.ssa Concetta Orlando**, che ha anche ruolo di **Gestore** per le Segnalazioni alla Unità di Informazione Finanziaria (**UIF**) in materia di antiriciclaggio e prevenzione dei fenomeni del terrorismo.

La struttura di supporto al RPCT è costituita, per dipendenza funzionale, dall'Ufficio che, sotto la responsabilità di un Funzionario con Posizione Organizzativa, si occupa contestualmente di: prevenzione della corruzione, prevenzione delle frodi in ambito di finanziamenti europei, attuazione della trasparenza, prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e terrorismo, attuazione dei controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti. In caso di assenza temporanea del RPCT, l'incarico è ricoperto dal Vicesegretario Generale **dott. Gianluca Bisso**, da cui l'Ufficio di supporto funzionale al RPCT dipende gerarchicamente.

Nell'ambito della funzione definita dal quadro normativo generale e dalle indicazioni di ANAC, il RPCT è intervenuto - in coerenza con le finalità di prevenzione della corruzione intese come introduzione di prassi e metodi di lavoro tali da evitare fenomeni di cd. *maladministration*, - emanando diverse direttive che hanno trovato impulso sia dagli esiti dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti ex art. 147 bis D. Lgs. 267/2000 e s.m.i., sia dalle prassi rilevate nell'analisi dei singoli processi.

Si segnalano, in particolare:

1. Direttiva del 14.11.2022 - Applicazione della cd. "proroga tecnica" in materia di contratti pubblici
2. Direttiva del 18.11.2022 - Il conflitto d'interessi negli atti amministrativi



3. Direttiva del 5.12.2022 - in merito ai provvedimenti di competenza degli organi di indirizzo politico e dirigenziali
4. Direttiva del 7.03.2023 - Semplificazione del procedimento di rottura e occupazione suolo pubblico
5. Direttiva del 29.03.2023 - in ordine alla correttezza delle procedure contabili e amministrative per gli investimenti PNRR
6. Direttiva del 31.03.2023 per la programmazione dei controlli successivi di regolarità amministrativa e 10 allegati (check list)
7. Direttiva del 24.05.2023 - Standardizzazione delle procedure di gestione del patrimonio comunale
8. Direttiva del 31.05.2023 - Ottimizzazione del processo di misurazione e valutazione della performance
9. Direttiva del 30.06.2023 - Riduzione dei tempi del processo di denominazione di vie, piazze e altri luoghi e targhe commemorative
10. Direttiva del 19.09.2023 - Obblighi di pubblicazione e trasparenza
11. Direttiva del 19.10.2023 - Proprietà pubblica e privata delle strade comunali e classificazione amministrativa delle stesse
12. Direttiva del 19.10.2023 - Gestione delle procedure di concorso per l'assunzione di personale
13. Direttiva del 14.12.2023 - Indicazioni per la redazione di proposte di deliberazione (con check list di autocontrollo)
14. Direttiva del 19.12.2023 - Disamina delle principali disposizioni normative sulle prerogative dei consiglieri comunali
15. Direttiva del 19.01.2024 - Prescrizioni operative sull'iter delle mozioni e degli altri atti di iniziativa dei consiglieri

Il RPCT, inoltre, è referente, ai fini del coordinamento delle attività e delle procedure, per l'attuazione del *Protocollo di Intesa con la Guardia di Finanza avente la finalità di formalizzare un accordo di reciproca collaborazione, nell'ambito dei rispettivi fini istituzionali e in attuazione del quadro normativo vigente, allo scopo di rafforzare il sistema di prevenzione e contrasto delle condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici connessi alle misure di sostegno e finanziamento del PNRR*, sottoscritto dal Sindaco Marco Bucci e dal Generale di Brigata del Comando Provinciale della Guardia di Finanza Gianluca Campana il 7/2/2024.

La collaborazione con la Guardia di Finanza si è estesa fino alla condivisione di iniziative formative che verranno realizzate in corso d'anno, con particolare riguardo al tema del Titolare Effettivo.

Il citato Protocollo ed i relativi documenti attuativi costituiscono, in particolare, misura specifica anche ai fini del monitoraggio sui subappalti, in quanto i relativi dati verranno periodicamente comunicati alla Guardia di Finanza.

A questo proposito, verrà promossa analogo interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate, al fine di acquisire strumenti operativi utili ad anticipare i controlli sui subappaltatori e ad abbreviare i tempi di rilascio delle autorizzazioni a beneficio di una efficace gestione del contratto.

Il ruolo di **Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)** è, infine, rivestito dal Direttore di Area Stazione Appaltante **dott.ssa Cinzia Marino**.

2.4.3. Analisi del contesto esterno

I dati utili per l'analisi del contesto esterno sono stati estratti da provvedimenti emessi dall'Ente, nonché da relazioni prodotte da altre Amministrazioni e Autorità.

Per i dati di natura economica si rinvia a quelli illustrati in sede di [Documento Unico di Programmazione 2024-2026 \(DUP\)](#), ove si trovano descritte in modo chiaro le caratteristiche culturali, sociali, economiche del territorio in cui l'Amministrazione agisce, considerate rilevanti al fine di comprendere quali elementi possano incidere sull'esposizione al rischio corruttivo.



L'analisi del contesto criminologico esterno è totalmente sovrapponibile, negli esiti dell'esame della documentazione delle autorità di Polizia competenti, a quella sviluppata nel [PIAO 2023-2025](#): trova conferma la sostanziale necessità di presidiare l'area di rischio rappresentata dalla gestione degli appalti pubblici, con particolare riferimento alle opere finanziate tramite fondi PNRR.

Il quadro complessivo, infatti, spinge le mafie e, in particolare, la *'ndrangheta*, quali vere e proprie *holding* del crimine internazionale, a creare alleanze finalizzate all'acquisizione di nuovi mercati illegali, che trovano terreno fertile nello sfruttamento delle zone portuali e nell'infiltrazione nel mondo degli appalti. È ormai assodato come la dimensione economica dei clan mafiosi operanti in Liguria generalmente prevalga su quella violenta, secondo il paradigma della cosiddetta "mafia silente".

In questo contesto, bisogna ricordare che sono ancora in corso i lavori per la realizzazione di grandi opere pubbliche, oltre a quelli straordinari per il potenziamento del sistema portuale ed aeroportuale.

Anche in considerazione dei progetti elaborati dalle Istituzioni per l'utilizzo dei fondi del PNRR, è prevedibile che le organizzazioni mafiose tentino di intercettare gli ingenti investimenti pubblici attraverso l'indebita aggiudicazione di appalti o subappalti, nonché di avvalersi illecitamente di interlocuzioni eventualmente acquisite nel mondo imprenditoriale e politico.

2.4.4. Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno è fondamentale, in quanto le caratteristiche organizzative influenzano il sistema di valutazione del rischio corruttivo all'interno dell'Amministrazione.

Come indicato in premesse, dopo l'approvazione del nuovo Organigramma e correlato Funzionigramma dell'Ente, si è provveduto ad adattare contenuti e misure in materia di anticorruzione e trasparenza alla nuova realtà organizzativa, tenuto conto della distribuzione dei vari livelli di responsabilità.

Il nuovo modello organizzativo è articolato secondo una struttura a matrice, che privilegia la realizzazione dei programmi, dei progetti e delle attività caratterizzate da complessità interna nonché il rispetto degli obiettivi di costo, tempi e qualità.

La matrice si basa su due livelli organizzativi: uno verticale, incentrato su competenze e/o funzioni ed uno orizzontale, articolato per progetti. Essa va valutata in un'ottica di ricerca di sinergie, in cui l'analisi dei processi è punto di partenza indispensabile, da un lato per avere contezza di eventuali duplicazioni organizzative, ridondanze, passaggi burocratici ultronei, attività prive di valore, dall'altro per fare emergere attività produttive di valore pubblico.

Una efficace gestione dei processi non può prescindere da un presidio sulla comunicazione interna e sulla trasformazione digitale.

Per quanto concerne la comunicazione, è stato avviato un percorso teso a costruire una rete di referenti interni sulla scorta dell'esperienza maturata con il sistema dei referenti in materia di anticorruzione e trasparenza, da estendere ad ulteriori settori a rilevanza trasversale.

Parallelamente, il processo di trasformazione digitale vede nella interoperabilità dei sistemi informativi il suo elemento caratterizzante. Per questo è stata adottata una metodologia che ha coinvolto tutte le strutture dell'Ente, con particolare riferimento a quelle che si occupano di progetti interessati da detto percorso di innovazione. In coerenza con questa prospettiva organizzativa virtuosa, con atto datoriale del 9/1/2024 il Segretario e Direttore Generale, nonché RPCT, ha istituito l'Ufficio per la Transizione Digitale Virtuale - formato da soggetti interni ed esterni all'Amministrazione in un'ottica di trasversalità - in applicazione del D.Lgs. n.



82/2005 *Codice dell'amministrazione digitale* e delle *Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni "AGID – Agenzia per l'Italia Digitale" del 29/11/2023*.

L'Ufficio ha funzioni di guida, coordinamento e controllo delle progettualità legate alla programmazione della transizione al digitale e di integrazione con tutti i processi, con particolare riferimento a quelli a rilevante impatto ai vari livelli economico, organizzativo e giuridico.

Per inciso, nell'ambito del progetto trasversale di semplificazione e digitalizzazione dei processi intrapreso nel 2023, l'Amministrazione ha già conseguito un importante stato di avanzamento nelle configurazioni organizzative dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP).

2.4.5. Mappatura dei processi; metodologia applicata per valutazione e trattamento del rischio; misure generali e misure specifiche

A inizio anno, alla presenza dei Direttori di Area e di diversi Assessori, il Segretario e Direttore Generale, nonché RPCT, ha presentato le linee di impostazione del PIAO 2024-2026, soffermandosi – con l'occasione - proprio sulla necessità di procedere ad una revisione della stima del rischio corruttivo alla luce dei processi mappati con il nuovo Funzionigramma.

A tale fine, l'ufficio di supporto al RPCT ha curato incontri di approfondimento con i singoli Direttori di Area, nel corso dei quali è stata effettuata la rivalutazione dei livelli di rischio di corruzione e malamministrazione associati alle linee di processo rappresentate nel Funzionigramma.

Ne sono scaturite schede riassuntive che sono state a loro volta condivise in una ulteriore riunione plenaria in cui i Direttori di Area hanno avuto spazio per proposte di misure specifiche ritenute di rilevanza strategica.

Le schede – agli atti dell'Ufficio quale strumento istruttorio - sono state ulteriormente rivisitate in quanto l'attenzione è stata rivolta in particolare alle aree in cui il rischio sia stato identificato di livello medio-alto e alto, secondo la sintesi già rappresentata negli [allegati nn. 2 e 3 alla Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023-2025 \(Valutazione rischi e Legenda valutazione rischi\)](#).

Infine, **nell'ottica della piena integrazione con gli obiettivi di Performance, sono stati individuati – tra questi ultimi - quelli ritenuti funzionalmente riferibili a Misure Specifiche di prevenzione della corruzione e di attuazione della trasparenza, come rappresentati (e correlati alle singole tipologie di misure specifiche) nell' 'RCT 2024 2026 - Obiettivi Anticorruzione'**.

Si confermano le **Misure Generali obbligatorie** come di seguito descritte.

- **Conflitto di interessi**

Si rinvia alla direttiva del RPCT del [18.11.2022 - Il conflitto d'interessi negli atti amministrativi](#).

- **Formazione**

La formazione è una misura particolarmente efficace a livello trasversale.

Essa si è strutturata, già nel 2023, sui seguenti livelli:

- formazione sull'etica pubblica, i cui contenuti sono stati definiti anche sulla base delle fattispecie emerse nell'ambito dei procedimenti disciplinari;
- seminario, destinato ai Funzionari e ai Dirigenti, tenuto da un magistrato penalista di provata esperienza, nel quale sono stati approfonditi i potenziali profili penali associati a condotte poste in essere nell'esercizio delle pubbliche funzioni;
- formazione interna da parte della civica Avvocatura per approfondimenti su tematiche contrattuali e in materia di semplificazione amministrativa, questi ultimi complementari al contributo fornito nell'ambito del progetto di semplificazione e digitalizzazione dei processi.

Di seguito viene riportata una sintesi dei corsi effettuati nel 2023 e ritenuti rilevanti ai fini dell'anticorruzione e della trasparenza.



Descrizione iniziativa formativa	Ore	N. Partecipanti
Corso anticorruzione e trasparenza ed. 2023	4	162
Corso etica pubblica e codice di comportamento ed. 2023	4	104
Competenze digitali per la pa - la gestione documentale	2	51
Concessioni e partenariato pubblico privato	6	32
Contratti sottosoglia: novità anche in tema di trasparenza; procedure di acquisto	4	148
Corso "appalti pubblici: strategie di gara, criteri di selezione dei contraenti e appalti innovativi"	9	54
Documento informatico, metadati, formati documentali, validazioni temporali	2	47
I principi del gdpr e le azioni conseguenti. Il diritto di accesso e la riservatezza	2	96
Il direttore dei lavori	8	108
Il direttore dell'esecuzione nei contratti di servizi e forniture	4	42
Il fascicolo informatico, l'archivio informatico e la classificazione dei documenti	2	44
Il nuovo codice dei contratti	24	223
Il nuovo codice dei contratti	24	170
Il nuovo codice dei contratti: novità e aspetti pratici (ed 2023)	8	154
Il rup	8	78
Il sistema di conservazione	2	39
Le cause di esclusione ed il soccorso istruttorio nel nuovo codice dei contratti pubblici	2	58
Le modifiche normative più recenti in tema di semplificazione dell'azione amministrativa, alla luce della giurisprudenza	4	51
Linee guida e gestione della cybersecurity per i dirigenti	12	37
Misure di sicurezza ict per le pa e buone prassi per prevenire un data breach	2	53
Nuovo codice appalti e mepa	4	169
Open data: il sistema regolatorio (1.3)	4	50
Open data: paradigma, storia, evoluzione (1.1)	4	56
Open data: strumenti e opportunità (1.2)	4	54
Principi del gdpr e protezione dati personali nel contesto pubblico: focus sui dati personali del dipendente pubblico	2	87
Protezione dei dati personali nei sistemi di gestione documentale	2	61
Seminario "reati contro la p.a. e prevenzione della corruzione"	4	193
Servizi on line e linee guida agid sul design per i servizi digitali sul design per i servizi digitali della p.a.	2	33
Valorizzazione del patrimonio informativo e open data	2	47

Occorre considerare che i numeri sopra indicati non risultano al momento particolarmente rappresentativi, in quanto non è escluso che il medesimo dipendente possa aver preso parte a più corsi.

Costituisce, pertanto, obiettivo specifico della Scuola di Amministrazione, per il 2024, la produzione di *report* dettagliati che consentano di verificare l'efficacia della formazione erogata, anche tenuto conto delle caratteristiche e del fabbisogno formativo dei destinatari della stessa.

Le iniziative formative volte ad integrare la strategia di lotta alla corruzione e all'illegalità avranno ancora come obiettivo generale la sensibilizzazione sistematica dei dipendenti sui temi dell'etica, migliorando, allo stesso tempo, il livello di preparazione su specifiche materie particolarmente complesse o inerenti ad ambiti di attività maggiormente sensibili al fenomeno della corruzione o *maladministration*.



Una attenzione particolare sarà dedicata alla formazione dei dipendenti di nuova assunzione, a prescindere dalla categoria di appartenenza.

In generale, si proseguirà nel programma avviato l'anno precedente, con ulteriori *focus* sui seguenti argomenti: disciplina della semplificazione, applicata alla reingegnerizzazione dei processi; informatica giuridica e Codice Amministrazione Digitale (CAD); digitalizzazione; rapporti tra *privacy* e trasparenza; appalti pubblici; gestione risorse finanziarie.

Occorrerà inoltre garantire una formazione mirata all'indispensabile rafforzamento del ruolo dirigenziale nelle sue caratteristiche tipiche di: direzione, monitoraggio, orientamento al risultato, gestione del cambiamento, attenzione ai processi ed alla dimensione sostanziale dell'organizzazione.

Come già avvenuto nel 2023, ai docenti verrà chiesto un supporto nell'elaborazione di questionari, da sottoporre ai discenti, volti a misurare il livello di comprensione dei contenuti dei corsi.

Per inciso, si ricorda che, ai sensi della recente normativa in materia di contratti pubblici, la formazione di settore costituisce un obbligo ai fini della qualificazione delle stazioni appaltanti.

In materia di contratti pubblici, nel corso del 2024 la Direzione di Area Stazione Appaltante dovrà garantire la verifica a campione (almeno una procedura per Direzione di Area) in merito al corretto utilizzo dei fac simile di atti e provvedimenti messi a disposizione dalla medesima a beneficio di tutte le strutture dell'Ente.

Sempre la Direzione di Area Stazione Appaltante, nonché la Civica Avvocatura, inoltre, supporteranno in particolare la Direzione di Area Politiche Culturali e la Direzione Sport nel perseguimento dell'obiettivo di rafforzare il sistema di tutele, nei confronti di concessionari inadempienti, mediante la definizione di modelli di capitolato a corredo di concessioni di gestione di beni.

2.4.5.1. Rotazione ordinaria

Si rappresenta di seguito l'esito della verifica in merito alla permanenza delle posizioni organizzative/alte professionalità e degli incarichi dirigenziali a tutto il 31/12/2023:

Situazione incarichi dirigenziali al 31/12/2023		
Durata permanenza nell'incarico da parte dello stesso dipendente	numero Dirigenti	percentuale di incidenza sul totale al 31/12/2023
uguale o superiore a 10 anni	9	12%
uguale o inferiore a 6 anni	45	62%
diritto privato (*)	19	26%
TOTALE DIRIGENTI	73	100%
altro (incarichi vacanti)	4	
TOTALE	77	
Situazione incarichi PO/AP al 31/12/2023		
Durata permanenza nell'incarico da parte dello stesso dipendente	numero PO/AP	percentuale di incidenza sul totale al 31/12/2023
uguale o superiore a 10 anni	34	13%
compresa tra 7 e 10	9	4%
uguale o inferiore a 6 anni	200	78%
altro (incarichi vacanti)	13	5%
TOTALE	256	100%
(*) N. 18 Dirigenti di diritto privato a tempo determinato e n. 1 Dirigente ai sensi dell'Art. 23-ter, comma 2, D.L. 201/2011		

La Rotazione ordinaria è stata garantita dalla attuazione dei processi di riorganizzazione nonché dalla attuazione dei principi generali previsti dalla Deliberazione di Giunta Comunale n. 272/2016.

Le tabelle sopra riportate evidenziano percentuali limitate (12%-13% rispetto al totale) di casi di permanenza nel medesimo incarico per un periodo superiore a dieci anni, sia per quanto riguarda dirigenti che funzionari con posizione organizzativa/alta professionalità.

Per inciso, l'assegnazione di incarichi a un numero significativo di dirigenti di diritto privato (26% per cento del totale) ha favorito ulteriormente l'attuazione della presente misura.



Alla luce degli esiti dei processi di rotazione conseguiti negli ultimi anni, si ritiene pertanto di confermare l'applicazione dei seguenti principi generali:

- esclusione della contestuale rotazione del direttore e dei dirigenti, nonché del direttore/dirigente e dei funzionari con maggiori responsabilità, al fine di garantire continuità all'azione amministrativa;
- programmazione della rotazione secondo un criterio di gradualità per mitigare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria e scongiurare un repentino depauperamento delle conoscenze e competenze complessive dei singoli uffici interessati;
- sostituzione della rotazione con altre misure nel caso in cui la stessa comporti la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico, nonché in caso di processi particolarmente strategici per l'Amministrazione.

Si considerano, altresì, funzionali ad una efficace gestione della Rotazione ordinaria, le seguenti azioni da riferirsi ai rispettivi responsabili indicati in corrispondenza di ciascuna di esse:

- Tutti i dirigenti:
 - o distribuzione delle competenze specialistiche tra più persone, onde evitare la concentrazione del potere decisionale in capo ad un singolo soggetto;
 - o segregazione di funzioni;
 - o distribuzione delle responsabilità dei procedimenti tra tutto il personale afferente alle aree Istruttori e Funzionari Ed E.Q. appartenenti alla singola unità organizzativa;
 - o eliminazione di uffici monocratici al fine di evitare "concentrazioni di potere";
- Direzione Organizzazione Risorse Umane e Sicurezza Aziendale:
 - o previsione di prove obbligatorie e strutturate di informatica nell'ambito dei concorsi pubblici, in particolare per le Aree Istruttori e Funzionari Ed E.Q.;
 - o concorsi per figure dirigenziali finalizzati a verificare le caratteristiche manageriali del candidato onde evitare il consolidamento, per il futuro, di posizioni troppo specialistiche e non fungibili.
- Direzione di Area Corpo Polizia Locale:
 - o assegnazione delle attività di controllo sui mercati rionali a soggetti territorialmente estranei all'area di assegnazione, oggettivando le verifiche attraverso il ricorso a *check list* precompilate.

2.4.5.2. Rotazione Straordinaria

La Rotazione Straordinaria è una misura di carattere eventuale e cautelare, valida sia per personale dirigenziale che non dirigenziale, prevista dall'art. 16 lettera l *quater*, del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i., ai sensi del quale la stessa va attuata con provvedimento motivato nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva in capo a pubblici dipendenti.

Essa è tesa a garantire che, nell'area ove si siano verificati fatti oggetto di procedimento penale o disciplinare, vengano attivate idonee misure di prevenzione del rischio, prima fra tutte l'assegnazione ad altro servizio del personale coinvolto anche se ancora non in via definitiva.

Al fine di consentire la piena attuazione della misura, che deve essere adottata dal superiore gerarchico del soggetto interessato al procedimento di cui è caso, l'ufficio Disciplina comunica le correlate contestazioni disciplinari al dirigente responsabile del soggetto medesimo.

Il RPCT emanerà apposita direttiva sull'argomento per definire gli aspetti operativi del procedimento.



2.4.5.3. Whistleblowing

In data 6/11/2023, il Segretario e Direttore Generale, in qualità di RPCT, ha assunto l'atto organizzativo interno in applicazione del nuovo quadro normativo introdotto dal D. Lgs. 24/2003, *Attuazione della direttiva UE 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.*

L'atto, contenente la procedura adottata dall'Ente, è pubblicato nella [pagina web di Amministrazione Trasparente](#) ed è stato diffuso presso tutte le strutture.

Nel corso del 2024 l'ufficio di supporto al RPCT curerà una iniziativa di formazione-comunicazione tramite canali video e web, con particolare riferimento alla guida all'utilizzo della nuova piattaforma crittografata messa in esercizio nel 2023.

2.4.5.4. Codice di comportamento

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 10 in data 25/1/2024 è stato approvato il [Nuovo Codice di comportamento e di promozione dell'etica dei dipendenti del Comune di Genova e allegata relazione illustrativa](#). È stata immediatamente predisposta la diffusione anche tramite la pagina *intranet* dell'Ente. Sono altresì in programma incontri diffusi con gruppi di dipendenti a cura del RPCT e/o di formatori esterni.

2.4.5.5. Prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo

Sono state sviluppate le misure organizzative conformi al flusso descritto [nell'Allegato 6 Flusso antiriciclaggio al PNA 2023-2025](#), da intendersi qui richiamato integralmente.

Una azione costante e mirata, supportata da puntuali approfondimenti e verifiche svolte con la collaborazione del personale Nucleo di Polizia Giudiziaria già dedicato alle azioni a contrasto dell'evasione fiscale, ha consentito di formalizzare, alla data di assunzione del presente PIAO, due segnalazioni alla Unità Informazione Finanziaria.

Sono in corso ulteriori istruttorie ad esito di successive segnalazioni.

Si precisa che, entro il primo semestre del 2024, sarà realizzata una iniziativa formativa in materia di *Titolare effettivo*, curata dal Comando Generale di Brigata della Guardia di Finanza di Genova con il quale, grazie al protocollo di intesa sottoscritto in data 7/2/2024 citato in premesse, è stata avviata una interlocuzione costruttiva sotto vari piani, non ultimo quello formativo.

2.4.5.6. Controlli

Il sistema dei controlli interni all'Ente assume una importanza strutturale rispetto alle finalità di prevenzione di fenomeni di *malamministrazione*.

Il Segretario Generale coordina le attività di controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti, poste in essere dall'ufficio di supporto al RPCT che svolge, altresì, le funzioni di anticorruzione, antiriciclaggio, trasparenza.

Esiste infatti un rapporto dinamico di stretta complementarietà tra la funzione di presidio della legittimità dell'azione amministrativa e quella di prevenzione del fenomeno della corruzione ed in generale dell'illegalità: il rispetto delle regole e il perseguimento di un elevato livello di legalità dell'azione amministrativa costituiscono in sé strumenti di prevenzione, in quanto contrastano la formazione di un *humus* favorevole all'attecchimento e allo sviluppo di fatti corruttivi o comunque illeciti.

A tal fine il controllo successivo si basa sulle evidenze del periodo precedente, secondo un principio di costante miglioramento.

Pertanto, all'inizio di ogni anno viene predisposto o aggiornato un atto di programmazione in cui vengono specificati gli ambiti del controllo.



Al fine di prevenire e contrastare eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata ed il mancato rispetto delle norme in materia di sicurezza e di contrasto al lavoro irregolare, verranno organizzati controlli a campione da parte della Polizia Locale sui cantieri di opere pubbliche.

2.4.5.7. Trasparenza (rinvio a paragrafo successivo)

2.4.5.7.1. Applicazione della normativa e delle direttive interne in materia di:

- **pantouflage**, ai sensi del comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. 165/2001, che stabilisce il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione, svolta attraverso l'esercizio dei medesimi poteri (monitoraggio a cura delle Direzioni di Area: Organizzazione Risorse Umane e Sicurezza Aziendale - Stazione appaltante);
- **inconferibilità e incompatibilità** di incarichi, con particolare riferimento al D. Lgs. 39/2023 e s.m.i., nonché al PNA 2019: Parte III – Paragrafo 1.5, a cui si rinvia integralmente (monitoraggio a cura delle Direzioni di Area Organizzazione Risorse Umane e Sicurezza Aziendale- Gabinetto del Sindaco);
- disciplina ex **art. 35 bis D. Lgs. 165/2001 e s.m.i.**, che pone alcune condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione. La delibera ANAC n. 1201 del 18 dicembre 2019, al par. 2, ha evidenziato come l'art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001 rappresenti *una nuova e diversa fattispecie di inconferibilità, atta a prevenire il discredito, altrimenti derivante all'Amministrazione, dovuto all'affidamento di funzioni sensibili a dipendenti che, a vario titolo, abbiano commesso o siano sospettati di infedeltà. In questo senso [...], diversamente dalla disciplina di cui all'art. 3 d.lgs. 39/2013, preclude il conferimento di alcuni uffici o lo svolgimento di specifiche attività ed incarichi particolarmente esposti al rischio corruzione non solo a coloro che esercitano funzioni dirigenziali, ma anche a quanti vengano affidati meri compiti di segreteria ovvero funzioni direttive e non dirigenziali.* (Monitoraggio a cura della Direzione di Area Organizzazione Risorse Umane e Sicurezza Aziendale)
- **incarichi extra istituzionali** conferiti a civili dipendenti, in applicazione dell'art. 53 D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. e dell'art. 18 D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. (Monitoraggio a cura della Direzione di Area Organizzazione Risorse Umane e Sicurezza Aziendale);
- **rispetto dei tempi procedurali**, che costituisce una delle misure obbligatorie prevista dall'art. 1, comma 9, L. 190/2012 (monitoraggio a cura di tutte le Direzioni titolari di procedimenti);
- **monitoraggio su enti controllati e società partecipate** in merito alla attuazione del sistema di gestione del rischio corruttivo e applicazione dei principi di trasparenza (a cura della Direzione di Area Pianificazione e controlli).

2.4.6. La Trasparenza

Il RPCT provvede ad impartire direttive, istruzioni e circolari finalizzate all'attuazione della presente Sezione, curando la diffusione all'interno dell'Ente delle normative in vigore.

A tal fine le strutture competenti per materia collaborano con il RPCT, proponendo ogni iniziativa utile al riguardo.



Il dato, il documento o l'informazione devono, di norma, essere pubblicati in Amministrazione Trasparente al massimo entro 15 giorni dalla pubblicazione sull'albo pretorio, laddove si tratti di provvedimento amministrativo, ovvero - nei casi residuali - entro 15 giorni, dalla disponibilità del documento da parte della struttura.

Nella tabella presente nell'allegato **RCT 2024 2026 - Obblighi Pubblicazione**, avente ad oggetto l'**elenco degli obblighi di pubblicazione sulla Sezione Amministrazione Trasparente**, sono indicate in apposita colonna i dirigenti responsabili rispetto ai contenuti e alla redazione dei dati da pubblicare, alla richiesta di pubblicazione ed al suo aggiornamento.

Agli atti del RPCT sono acquisiti ruoli e funzioni di soggetti, non dirigenti, addetti all'elaborazione/trasmissione/pubblicazione del dato.

I soggetti responsabili dell'elaborazione/trasmissione/pubblicazione del dato devono infatti essere individuati dai direttori, che tengono aggiornati gli elenchi con i nominativi dei singoli addetti e dei rispettivi ruoli, adeguandoli alle esigenze organizzative e comunicandoli periodicamente, dopo ogni modifica, all'ufficio di supporto del RPCT.

I direttori sono pertanto responsabili della organizzazione e della distribuzione, presso i propri collaboratori appositamente individuati, dei flussi informativi destinati ad alimentare la sottosezione di competenza di Amministrazione Trasparente.

Le singole strutture, in applicazione del modello organizzativo definito dai rispettivi direttori, curano la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati, con particolare attenzione alla correttezza dei contenuti ed alla formulazione degli stessi, nonché al rispetto dei termini stabiliti dalla disciplina in vigore anche in materia di tutela dei dati personali.

In alcune fattispecie sono state individuate strutture che, in qualità di "capofila", acquisiscono ed organizzano non solo le informazioni proprie, ma anche quelle delle altre Direzioni in ragione della quantità prevalente dei dati prodotti sulla stessa linea di attività.

Il RPCT vigila sul puntuale rispetto della normativa, nonché delle direttive impartite in materia di obblighi di pubblicazione, tramite controlli a campione effettuati dal suo ufficio di supporto. Per raggiungere i risultati che l'Amministrazione si propone nell'applicazione dei principi di trasparenza, sono considerati fondamentali il coinvolgimento e la collaborazione di tutti i dipendenti.

In caso di ritardo nella pubblicazione, il RPCT provvede ad inoltrare segnalazione al Sindaco, all'Autorità nazionale anticorruzione, al Nucleo di Valutazione e, in relazione all'accertata gravità, all'ufficio disciplina, come previsto dall'art. 43 del Decreto legislativo n. 33/2013.

Ad oggi non sono state effettuate segnalazioni in tal senso.

L'ufficio Comunicazione ICT si occupa della tempestiva pubblicazione di quanto ricevuto nei casi in cui operi in qualità di redattore centrale e si pone come struttura di coordinamento per garantire il rispetto degli *standard* e dei formati previsti per la pubblicazione. Le informazioni ed i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e fruibile secondo quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e da ANAC.

Attualmente la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale viene effettuata sia in modalità automatica attraverso gli applicativi informatici in uso, sia prevalentemente in modalità manuale.



Costituisce misura specifica per il triennio la revisione integrale dell'iter dei flussi manuali per la pubblicazione dei dati, con conseguente sostituzione progressiva di tale modalità di gestione con un flusso informatizzato mediante applicativi dai programmi in uso, onde assicurare il costante aggiornamento delle informazioni già presenti.

In materia di predisposizione del **registro degli accessi** viene seguito un apposito disciplinare interno con allegato manuale esplicativo, in ragione dell'utilizzo del protocollo informatico a tale scopo.

La tabella relativa agli obblighi di pubblicazione dell'Ente è stata aggiornata con i dati elaborati da ANAC a corredo del PNA 2022, che rappresenta i nuovi obblighi di pubblicazione a cui le amministrazioni devono adeguarsi in materia di Bandi e gare, tenuto conto di quanto indicato da ANAC in sede di Aggiornamento 2023 al PNA e dai successivi provvedimenti applicativi, come richiamati nella nota metodologica al primo paragrafo.